

Introduzione

Una platea crescente di soggetti, istituzionali e non, ha compreso che l'informazione statistica ufficiale rappresenta un pilastro fondamentale del funzionamento di una società democratica e pluralista moderna e che, a questo fine, è essenziale rafforzare la credibilità della statistica pubblica accrescendone la trasparenza e l'accessibilità. In Italia la produzione statistica pubblica è coordinata dall'Istat – Istituto nazionale di statistica ed è svolta anche tramite gli uffici di statistica compresi nel Sistema statistico nazionale (d.lgs. 322 del 1989).

Nel corso del 2010 sono stati fatti importanti passi avanti per migliorare la *governance* statistica nazionale. In particolare, dopo l'approvazione della l. 196 del 2009 di riforma del bilancio, con la pubblicazione del d.p.r. 166 del 7 ottobre 2010 concernente il riordino dell'Istat e la pubblicazione sulla GU del Codice italiano delle statistiche ufficiali, cominciano a essere delineate alcune linee di intervento per affrontare questioni cruciali per lo sviluppo del Sistema.

In particolare, sulla riforma del Sistan, nel corso degli ultimi anni, sono state avanzate molte proposte per migliorarne l'efficienza e l'efficacia. Tra queste possono essere citate:

- la necessità di riconfigurare il Sistema in modo che le unità che lo costituiscono diventino sufficientemente robuste da poter affrontare con risorse tecniche, professionali e umane adeguate le sfide della qualità statistica pubblica, ad esempio favorendo lo svolgimento della funzione statistica in forma associata;
- l'opportunità di riconoscere il ruolo che soggetti diversi da quelli tradizionali, quali le autonomie locali, le università e le istituzioni scientifiche, possano proficuamente svolgere per una migliore *governance* del Sistema) ;
- il miglioramento della fruibilità dei dati statistici, espresso sia in termini di crescente tempestività e accessibilità delle informazioni, sia come semplificazione delle norme sulla confidenzialità dei dati utilizzati a fini di ricerca scientifica;
- il rafforzamento dell'interconnettività delle basi di dati, in modo da rendere più agevole ed esteso, tra gli utilizzatori finali, l'uso di micro-dati coerenti e comparabili.

La Relazione (prevista all'art. 24, primo comma del d.lgs. 322 del 1989) delinea il quadro delle attività svolte dall'Istat e dagli altri enti operanti nel Sistema statistico nazionale (Sistan), nel 2010, in merito alla raccolta, al trattamento, alla diffusione e promozione dell'informazione e della cultura statistica e sullo stato di attuazione del Programma statistico nazionale e illustra le iniziative avviate nell'anno per migliorare la capacità del Sistema di rispondere alle esigenze appena rappresentate.

Il testo è strutturato in tre parti: nella prima sono presentati i risultati della *Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale* (Eup), riferiti al 31 dicembre 2010. Secondo questa rilevazione, la rete degli uffici del Sistan era costituita da 3.497 unità dislocate all'interno di istituzioni pubbliche riconducibili a molteplici profili istituzionali e, in misura più ridotta, imprese private. Sempre nella prima parte, viene presentata la situazione delle risorse umane, sia in forza presso l'Istat sia all'interno degli uffici di statistica del Sistan, e la stima dei costi destinati alla produzione della statistica ufficiale.

La seconda parte della relazione è dedicata al Programma statistico nazionale e, in particolare, allo stato di attuazione nel 2010, e traccia un quadro dei lavori statistici previsti e realizzati in questo anno, con un'articolazione anche per settori di produzione. Un paragrafo è dedicato alle attività connesse con l'organizzazione e, almeno in parte, con la realizzazione dei Censimenti.

Nella terza parte, infine, sono illustrate le azioni di sistema e strategiche intraprese dall'Istat. Si dà conto, in particolare, del lavoro realizzato dall'Istituto per lo sviluppo e per il rafforzamento di una pluralità di network tecnico-scientifici attivi, sia in ambito nazionale che internazionale, e delle attività svolte per il miglioramento della diffusione e per la promozione della cultura statistica.

Executive summary

Al 31 dicembre 2010 il Sistema statistico nazionale (Sistan) era composto da 3.496 uffici di statistica dislocati all'interno di istituzioni pubbliche e, in misura più ridotta, private. L'adesione al Sistan si differenzia notevolmente sulla base della tipologia istituzionale. La copertura è totale per Regioni e Province autonome, pressoché totale nelle Prefetture-Uffici territoriali del Governo (UTG), più basso nelle Province e nei Comuni, in particolare nei Comuni non capoluogo con ampiezza demografica inferiore a 30 mila abitanti. Più in generale, le amministrazioni comunali hanno adottato scelte variabili a seconda dei contesti regionali e provinciali, mettendo in luce, in particolare, la difficoltà che quelle di minori dimensioni demografiche hanno nel riuscire a dotarsi di un ufficio di statistica.

1. Le attività svolte nel 2010

Il Programma statistico nazionale (Psn) stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale e ne definisce gli obiettivi (art. 13, d.lgs. 322/1989 e successive integrazioni).

Hanno partecipato al Programma statistico nazionale 2008-2010. Aggiornamento 2010, oltre l'Istat, 65 istituzioni pubbliche e private: 13 Amministrazioni centrali e aziende autonome dello Stato, 16 enti pubblici, 3 enti e organismi d'informazione statistica, 10 regioni, 6 province, 8 comuni e 6 soggetti privati che svolgono attività statistica di rilevante interesse pubblico. Nella seconda parte della Relazione sono illustrati i risultati della rilevazione sullo *Stato di attuazione* (Sda) dei lavori previsti dal Psn 2008-2010. Aggiornamento 2010 e altre elaborazioni su dati dello stesso Psn. Nel 2010 sono state realizzate gran parte delle iniziative previste nel Piano di attuazione (Pda) per l'anno 2010; sono stati complessivamente raggiunti il 91% degli obiettivi assegnati, con un sensibile aumento rispetto all'anno precedente. Con riferimento ai quattro tipi di lavoro, la percentuale di realizzazione rispetto al Pda ha raggiunto per l'Istat il 96% per le rilevazioni, il 94% per le elaborazioni, il 79% per gli studi progettuali e il 100% per i sistemi informativi statistici; per gli altri enti le percentuali sono risultate leggermente più basse e pari, rispettivamente, al 95%, al 93%, al 72% e all'81,0%. I dati sulle realizzazioni incorporano gli effetti di iniziative volte ad accorpare lavori o a rendere più efficienti i processi di produzione precedentemente distinti.

Nel 2010 sono state realizzate 383 rilevazioni, 378 elaborazioni, 128 studi progettuali e 29 sistemi informativi statistici per un totale di 918 lavori, 399 dei quali a titolarità Istat e 519 a titolarità di altri enti del Sistan. L'area Amministrazioni pubbliche e servizi sociali (304 lavori) e l'area Settori economici (169 lavori) coprono assieme oltre il 50% di tutta l'attività.

Gli aspetti di rilievo strategico contenuti nei lavori realizzati, secondo quanto riportato dagli uffici del Sistema nello stato di attuazione dell'Aggiornamento 2010, sono presenti per le attività dell'Istat nelle tecniche di indagine sia nell'ambito dei lavori di rilevazione sia in quello degli studi progettuali; analogamente, lo sviluppo o l'uso di metodologie e di modelli di analisi statistica di rilievo strategico caratterizzano più frequentemente i lavori in ambito Sistan.

Il 56,8% dei rispondenti ha dichiarato di non aver incontrato alcuna criticità operativa per la conduzione delle rilevazioni.

Per l'Istat, i motivi che guidano la realizzazione dei lavori per l'Istat sono il perseguimento degli obiettivi strategici dell'Istituto; per gli altri enti del Sistan, accanto a tale obiettivo assume rilievo la richiesta di un supporto di natura statistica espresso dalle amministrazioni di riferimento, in particolare per quel che attiene le rilevazioni e le elaborazioni.

Per quanto concerne le fonti, buona parte dei lavori scaturisce da un atto programmatico del titolare; una parte consistente delle rilevazioni e delle elaborazioni dell'Istat hanno come fonte i regolamenti comunitari. I lavori degli altri enti del Sistan sono previsti principalmente dalla normativa nazionale.

Se si considerano le rilevazioni e le elaborazioni curate dagli uffici nel 2010, la cadenza è nella maggior parte dei casi non superiore all'anno (675 su 761). Considerando invece la disaggregazione territoriale dei dati, sono 205, il 26,9% del complesso dei lavori realizzati quelli

con riferimento regionale. La percentuale delle rilevazioni e delle elaborazioni che rendono disponibili informazioni statistiche a livello comunale è marginale e riguarda circa il 10% del totale dei lavori.

L'83,8% dei lavori realizzati nel 2010 ha avuto almeno una forma di diffusione pubblica (nel 2009 erano l'82,6%). Si rileva una forte variabilità nei diversi settori di interesse.

Nello stato di attuazione si rilevano informazioni sul grado di trasversalità dei lavori eseguiti. Il 73,4% dei lavori è di interesse specialistico e le informazioni prodotte risultano riferibili a un unico settore. Il 20,0% dei lavori produce informazioni di interesse per due settori, il 6,5% per più di due settori tematici. Il livello più elevato di trasversalità si rileva per i lavori riconducibili alla realizzazione di sistemi informativi. Se si incrociano le informazioni sulle trasversalità con le aree, si notano connessioni ricorrenti.

Infine, nell'Aggiornamento 2010 sono stati inseriti 91 nuovi lavori: di questi ne sono stati realizzati 70: le aree con il maggior numero di nuovi lavori previsti e realizzati sono: Amministrazioni pubbliche e servizi sociali (25 lavori programmati, 17 lavori completati); Mercato del lavoro (15 lavori realizzati sui 17 previsti); Settori economici (12 su 15).

2. Gli uffici di statistica

La *Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan* (Eup), condotta quest'anno con tecnica CAWI (Computer assisted web interviewing), ha coinvolto tutti gli uffici di statistica, rilevando informazioni di tipo identificativo, organizzativo e sull'attività statistica svolta nel corso del 2010. Inoltre, la rilevazione ha approfondito, per 643 uffici appartenenti ad amministrazioni di dimensioni maggiori, alcune di queste caratteristiche. Il tasso di risposta è stato del 93,2%.

Nel complesso, per tutte le caratteristiche osservate degli uffici, si rileva una variabilità di comportamenti abbastanza accentuata, in parte riconducibile alla tipologia istituzionale e dunque alle diverse missioni perseguite dagli enti e dalle amministrazioni di appartenenza. Per quanto riguarda l'organizzazione degli uffici di statistica, si osserva che nel 32% dei casi il responsabile è un dirigente, mentre, più frequentemente, risulta occupare la posizione in base ad incarico formale (68,3%). Poco più di un terzo dei responsabili ha conseguito un titolo di studio universitario (36,7%). Il diploma di scuola media superiore è il titolo di studio prevalente tra coloro che guidano gli uffici di statistica dei Comuni.

Nel complesso, solo il 5,2% degli uffici si colloca in una struttura dedicata esclusivamente alla funzione statistica, a fronte di un 94,8% di uffici che opera in strutture polifunzionali. Le ulteriori funzioni a cui risponde la struttura organizzativa nel caso di polifunzionalità variano a seconda della tipologia istituzionale. Nei Ministeri e nella Presidenza del Consiglio dei Ministri la funzione statistica è gestita prevalentemente all'interno di aree che si occupano di programmazione organizzativa; per le Regioni, le Province e le Altre amministrazioni centrali gli uffici svolgono spesso le proprie funzioni unitamente a quelle attinenti la gestione dei sistemi informativi. Prevale l'associazione con l'area della comunicazione per gli uffici di statistica delle Prefetture-UTG e per le Altre amministrazioni locali. Nei Comuni la funzione statistica si affianca, in prevalenza, ai servizi demografici.

Inoltre, l'82% degli uffici rispondenti ha dichiarato che le attività statistiche non superano il 25% dell'attività complessiva svolta dall'ufficio nell'anno, con una punta del 91,8% per i Comuni non capoluogo di ampiezza inferiore ai 30 mila abitanti. Infine, il 24,8% degli uffici dichiara di svolgere attività statistica ulteriore rispetto a quella condotta per conto dell'Istat; peraltro, tale capacità supplementare varia notevolmente a seconda del profilo istituzionale dell'ente di riferimento: infatti, quasi tutti gli uffici collocati nei ministeri svolgono anche attività statistiche auto-dirette, mentre tale prassi risulta essere poco diffusa nei Comuni di dimensioni demografiche minori.

Per approfondire il quadro generale appena delineato, la rilevazione Eup ha rilevato alcune caratteristiche strutturali e organizzative degli uffici di statistica collocati nelle amministrazioni di maggiori dimensioni (in questo ambito il tasso di risposta, su un totale di 643 soggetti coinvolti, è

stato del 98%). Considerando il tipo di struttura all'interno della quale operano gli uffici, emerge che nel 37,9% dei casi la struttura svolge funzioni di staff di supporto tecnico all'attività del vertice politico-istituzionale o amministrativo, mentre nel rimanente 62,1% tale funzione è svolta in strutture di servizio o produzione collegate gerarchicamente ad altra struttura di rango organizzativo più basso. Analizzando il risultato secondo la tipologia istituzionale, si osservano situazioni differenziate (per esempio, negli Enti nazionali di assistenza e previdenza la totalità degli uffici opera in strutture di staff, nei Ministeri il 18,8% e nei Comuni il 21,9%).

Oltre la metà degli uffici di statistica esaminati dichiara di collaborare in campo statistico con altri uffici appartenenti alla stessa amministrazione: il 14% dichiara che forme di collaborazione sono ricorrenti mentre il 37,3% indica che le collaborazioni sono più saltuarie. Considerando sia il livello di definizione delle competenze dell'ufficio sia la collaborazione fra uffici emerge, seppure in forma tenue, che laddove i compiti dell'ufficio di statistica sono definiti in modo puntuale, la frequenza delle collaborazioni fra uffici della stessa amministrazione è relativamente più elevata.

Dalla rilevazione Eup risulta che gli uffici di statistica collocati nelle amministrazioni di maggiore dimensione sono responsabili di una produzione più vasta di quella che emerge dal programma statistico e che il loro contributo appare significativo, sia per gli argomenti trattati sia per il volume di informazioni quantitative trattate. Nel complesso dichiarano di aver svolto attività autodiretta oltre la metà (53%) dei rispondenti. Gli uffici di statistica hanno realizzato circa 4.500 lavori: si tratta principalmente di lavori statistici da fonti amministrative organizzate (44,3%), da indagine o derivate (rispettivamente 23,7% e 22,2%), mentre più limitata risulta essere l'attività di studio progettuale o legata alla progettazione di sistemi informativi statistici (4,9%). Il 65,6% dei rispondenti, inoltre, indica di aver condotto lavori statistici originati da iniziative autonome dell'ufficio.

Se si considera la diffusione dell'informazione statistica, emerge che, rispetto al totale dei lavori realizzati, le forme di diffusione più utilizzate nel corso del 2010 sono state quella via web (utilizzando soprattutto il sito dell'ente) e quella cartacea (78,1% e 71% rispettivamente), mentre risultano meno utilizzate forme di diffusione più attente alle esigenze degli utenti esperti, come l'accesso o la fornitura di basi di dati gestibili informaticamente (34,1%).

Degli uffici che hanno svolto lavori statistici autodiretti, il 68,6% ha dichiarato di svolgere attività statistica non compresa nel Programma statistico nazionale. Particolarmente attivi in questo ambito sono gli Enti nazionali di assistenza e previdenza, le Regioni e le Altre amministrazioni locali (si tratta di 2.156 lavori).

3. Il personale che opera nel Sistan

Il personale in forza presso l'Istat al 31 dicembre 2010 ammontava a 2.306 unità, in aumento rispetto a fine 2009 (+ 186 unità). La quota di dipendenti in possesso di laurea era pari al 60,0% (100,0% per i dirigenti), con un'età media di 47 anni (56 per i dirigenti). Se si analizza il personale impiegato secondo i tipi di obiettivo assegnato, classificato in base alla sorgente istituzionale del lavoro compiuto, si osserva che il perseguimento di obiettivi riconducibili a funzioni istituzionali ha assorbito complessivamente 893,4 anni-persona; il perseguimento di obiettivi derivanti da regolamenti e direttive europee ha richiesto 532,8 anni-persona; infine per la realizzazione di obiettivi che dipendono da obblighi derivanti da norme nazionali sono stati impiegati 477,9 anni-persona.

Prendendo in considerazione il Sistema statistico nazionale, le risorse umane all'interno degli uffici di statistica dedicate allo svolgimento delle attività statistiche erano nel 2010 pari a 8.780 unità. Tra il personale si rileva una netta prevalenza di diplomati (58,1%), seguiti dai laureati (pari al 32,4%) e da altri titoli inferiori al diploma (9,6% del personale totale). Anche in questo caso la variabilità nei diversi contesti istituzionali è piuttosto elevata: le situazioni più critiche, con rispettivamente il 13,9% e il 10,6% del personale che non possiede un titolo di istruzione secondaria superiore, si osservano nei Comuni non capoluogo di ampiezza demografica inferiore ai 30 mila abitanti e nelle Regioni e Province autonome.

Per quanto riguarda il personale degli uffici di statistica appartenenti alle principali amministrazioni, (2.830 unità in tutto) si nota che il 55,6% è costituito da donne. Analizzando la distribuzione per classe di età si osserva che negli uffici di statistica il 59,2% del personale

complessivo si colloca nella classe 45-59 anni, mentre il 32,9% ha un'età compresa nella fascia 30-44 anni e il rimanente 7,9% si distribuisce nelle classi estreme, con percentuali pari al 2,7% per la classe fino a 29 anni e al 5,2% in quella oltre 60 anni. Nel 2010 il 90,4% del personale degli uffici di statistica è stato in servizio con contratto a tempo indeterminato. Per quanto riguarda i tempi di lavoro, si riscontra una netta prevalenza di lavoratori full-time, che rappresentano l'87,5% del totale.

E' stato oggetto di rilevazione anche il livello di adeguatezza delle risorse umane sia dal punto di vista della dotazione/numerosità del personale degli uffici di statistica sia dal punto di vista delle competenze possedute. Per quanto riguarda la dotazione numerica, le risorse risultano del tutto adeguate nel 14,1% degli uffici; particolarmente critico appare il dato delle amministrazioni locali, che presentano percentuali relative all'inadeguatezza della dotazione di personale più elevate rispetto alla media del complesso degli uffici. Per quanto riguarda le competenze professionali, esse vengono considerate inadeguate o poco adeguate dal 16,5% dei rispondenti. Anche in questo caso si segnala una maggiore difficoltà negli uffici di statistica delle amministrazioni locali e in particolare nelle Regioni, con il 28,6% dei rispondenti che dichiara poco adeguate le competenze del personale.

4. I costi dell'attività del Sistan

Per quanto riguarda l'Istat, nel 2010 i costi diretti destinati alla produzione statistica ammontavano complessivamente a 214,8 milioni di euro: quelli per il personale sono stati pari a 108,2 milioni di euro e gli altri costi diretti a 106,6 milioni di euro. I costi diretti degli obiettivi censuari sono risultati pari a 82,82 milioni di euro, mentre quelli sostenuti per lo svolgimento degli obiettivi di natura corrente sono stati in totale 23,81 milioni di euro. Al netto del costo dei lavori censuari, nel 2010 si rileva un significativo incremento dei costi diretti rispetto all'anno precedente (+11,3%): infatti, al termine del 2009 i costi sostenuti erano complessivamente pari a 117,4 milioni di euro, di cui 100,2 milioni di euro di costi di personale e 17,2 milioni di altri costi diretti. I lavori realizzati in risposta alla normativa europea e nazionale hanno assorbito la maggior parte delle risorse economiche (67,5 milioni di euro), i lavori vincolati alla normativa comunitaria hanno assorbito da soli complessivamente 63,03 milioni di euro, mentre per la realizzazione degli obiettivi derivanti dalla normativa nazionale sono stati sopportati costi per 25,85 milioni di euro. Si rammenta che in queste aree la componente dei costi censuari diretti è rilevante.

5. Le attività dell'Istat

Nel corso del 2010 è proseguito l'impegno dell'Istituto nazionale di statistica nello sviluppo delle tematiche afferenti alla statistica ufficiale finalizzate al rafforzamento del Sistema statistico europeo (Sse) e internazionale (Ssi), con interventi continui e qualificati nell'intero processo decisionale e legislativo europeo e nella definizione delle priorità e degli obiettivi strategici della politica dell'informazione statistica europea ed internazionale. In particolare, il rafforzamento dei rapporti internazionali si è svolto attraverso una costante partecipazione nei Comitati europei e internazionali, nei gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione europea, dell'Eurostat, dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), dell'*United Nations Economic Commission for Europe* (Unece) e nelle task force su tematiche emergenti della statistica europea e internazionale.

L'Istat ha continuato a seguire attivamente l'attuazione del Codice delle statistiche europee, la cui estensione a livello nazionale ha rappresentato un esempio di buona pratica a livello europeo; inoltre, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema statistico internazionale, ha contribuito al rafforzamento del ruolo che le diverse organizzazioni internazionali rivestono per la statistica ufficiale.

Inoltre, l'Istituto ha partecipato ad attività di ricerca promosse dalla Commissione europea, a numerosi progetti su temi di ricerca legati alla statistica ufficiale insieme a partner internazionali ed è stato impegnato nella preparazione di diverse proposte progettuali internazionali.

Infine, sempre nel corso del 2010, sono state organizzate presso l'Istat numerose visite di studio e corsi di formazione, a beneficio di Istituti nazionali di statistica di paesi terzi, non solo nell'ambito di progetti di cooperazione realizzati dall'Istat ma anche all'interno di iniziative svolte per altri paesi particolarmente interessati alle *expertise* maturate dall'Istat in diversi settori della produzione statistica.

Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali l'Istat collabora con numerosi soggetti, pubblici e privati. Nel corso del 2010 erano attive in Istat 131 collaborazioni di diversa natura (convenzioni, accordi quadro, protocolli di ricerca) che hanno coinvolto circa 100 differenti soggetti fra amministrazioni locali, amministrazioni centrali, università, altri enti. Gli ambiti delle collaborazioni riguardano materie di carattere trasversale, temi sociali ed economici, l'area dei censimenti.

Nel campo della comunicazione l'Istat ha investito nel rinnovamento dell'immagine istituzionale e nella ricerca di nuovi strumenti di comunicazione verso i pubblici di riferimento. Con un programma fitto d'iniziative, declinate secondo strumenti di comunicazione diversificati, è stata celebrata la Prima Giornata Mondiale della statistica, promossa dall'Onu. La decima Conferenza nazionale di statistica, che ha registrato oltre 2.000 partecipanti, è stata innovata nell'impostazione, ampliata nell'offerta di spazi di dibattito e confronto, aperta all'utilizzo diffuso di tecnologie web 2.0.

Nel 2010 sono stati rilasciati 297 comunicati stampa (con un incremento del 20% rispetto al 2009) e sono state evase circa 1.600 richieste di informazioni da parte di giornalisti della stampa locale, nazionale ed estera attraverso lo sportello, il call center e le linee telefoniche dedicati.

Il sito istituzionale www.istat.it si è confermato il principale veicolo di comunicazione e diffusione della produzione statistica e dell'attività svolta dall'Istat. Gli indicatori di accesso evidenziano un incremento rispetto al 2009: crescono, infatti, i visitatori (+16,5%), il numero delle visite (+21,4%) e degli accessi (+120,3%), i gigabyte scaricati (+46%). Anche sul fronte della intranet si è registrato un aumento del numero dei contatti (+64,8%) e un incremento delle notizie pubblicate (+12%) mentre la documentazione complessivamente scaricata, computata in numero di kbyte, è cresciuta quasi dell'89%.

Proprio in considerazione del suo ruolo strategico, nel corso dell'anno è stato avviato un progetto di rinnovamento del sito istituzionale dal punto di vista tecnologico, dell'immagine e della comunicazione. Importanti novità hanno investito anche la politica di conservazione e diffusione del patrimonio informativo e documentale posseduto dall'Istat: nel corso del 2010 sono proseguite le attività per la creazione della Biblioteca digitale, i cui risultati contribuiranno alle celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia. Fra le numerose iniziative programmate per questa ricorrenza, è stata anche avviata la realizzazione di un Annuario di statistiche storiche.

Per quanto riguarda l'attività editoriale realizzata nel 2010, sono stati pubblicati e presentati prodotti istituzionali quali il *Rapporto annuale*, giunto alla sua diciottesima edizione, l'*Annuario Statistico Italiano (ASI)*, *Italia in cifre 2010*, *Italy in figures 2010*, il *Compendio Statistico Italiano/Italian Statistical Abstract 2009*, *Noi Italia – cento statistiche per capire il Paese in cui viviamo*. L'attività del centro stampa ha sommato un totale di 2.351.500 pagine stampate, registrando una diminuzione del 12,7% rispetto al 2009.

Per la diffusione della cultura statistica, infine, l'Istat ha rivolto le sue attività verso i giovani, dando vita a una serie di iniziative in collaborazione con le scuole in cui una funzione strategica sarà svolta dalla rete territoriale. Fondamentali in questo campo sono state anche le sinergie con il Ministero dell'Istruzione e il Ministro della Gioventù.

PARTE PRIMA

**IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: ORGANIZZAZIONE, RISORSE,
PRODUZIONE STATISTICA**

Capitolo 1

Struttura e caratteristiche del Sistema statistico nazionale

1.1 Quadro generale

1.1.1 Il Sistan

Il Sistema statistico nazionale (Sistan) è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce l'informazione statistica ufficiale. Il Sistan è stato istituito con il d.lgs. 322/1989, emanato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 24 della l. 400/1988, che ha dettato i principi e i criteri direttivi per la riforma della statistica pubblica e ha avviato una gestione radicalmente diversa dell'attività statistica nazionale, aumentando le capacità di risposta alle esigenze informative del Paese e riducendo le ridondanze causate principalmente dalla mancanza di coordinamento fra i diversi produttori.

Del Sistema fanno parte l'Istituto nazionale di statistica (Istat), gli enti d'informazione statistica – l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale del lavoro (Isfol) e l'Istituto nazionale di economia agraria (Inea) –, gli uffici di statistica delle Amministrazioni centrali e locali e degli Enti nazionali di previdenza e assistenza, gli uffici di statistica di soggetti privati. Tutti questi uffici, pur rimanendo incardinati nelle rispettive amministrazioni di appartenenza, sono uniti dalla comune funzione di fornire al Paese l'informazione statistica ufficiale le cui caratteristiche soddisfano i principi di affidabilità, imparzialità, pertinenza, tempestività, tutela della riservatezza, trasparenza, minimo carico sui rispondenti, efficienza.

Sul piano organizzativo, il Sistema si basa sui principi di autonomia, differenziazione, adeguatezza e sussidiarietà.

Con lo stesso d.lgs. 322/1989 il legislatore ha collocato l'Istat al centro di questa rete, affidando all'Istituto un ruolo di coordinamento, di indirizzo tecnico-scientifico e di pianificazione e razionalizzazione della produzione statistica, attraverso la predisposizione del Programma statistico nazionale, nonché di assistenza tecnica verso enti e uffici facenti parte del Sistema verso i quali è anche tenuto a svolgere attività di formazione e qualificazione professionale (art. 15).

1.1.2 L'Istat

L'Istat è un ente di ricerca pubblico ed è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici. Opera in piena autonomia e in continua interazione con il mondo accademico e scientifico. La missione dell'Istituto è quella di servire la collettività attraverso la produzione e la comunicazione di informazioni statistiche, analisi e previsioni di elevata qualità, realizzate in piena autonomia e sulla base di rigorosi principi etico-professionali e dei più avanzati standard scientifici, allo scopo di sviluppare un'approfondita conoscenza della realtà ambientale, economica e sociale dell'Italia ai diversi livelli territoriali, favorendo i processi decisionali di tutti i soggetti della società (cittadini, amministratori ecc.). L'Istat promuove lo sviluppo del Sistan e la collaborazione con gli altri enti del Sistema statistico nazionale e della pubblica amministrazione con il mondo della ricerca e con la società civile, anche allo scopo di accrescere la cultura statistica. L'Istat fa parte del Sistema statistico europeo e collabora con gli altri soggetti del sistema statistico internazionale.